

Città di Ravenna



Verbale Seduta

Commissione Consiliare Congiunta Nr. 3+8

del 12 luglio 2023

**APPROVATO IN C.8 IL 19.01.2024
APPROVATO IN C.3 IL 21.03.2024**



Presiedono la seduta i Presidenti di Commissione Nr. 3+8: Igor Bombardi, Cinzia Valbonesi.

Componenti Commissione n. 8

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	16.00	19.49
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	X da remoto	16.00	18.34
Bazzocchi Fabio		PD	assente	/	/
Bombardi Igor		PD	X	16,00	19.49
Buonocore Davide		Lista de Pascale Sindaco	X	16,00	18.18
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	x	16,00	18.29
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	x	16,00	18.31
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	X da remoto	16,00	17.21
Grandi Nicola		Viva Ravenna	X da remoto	16,00	19.23
Natali Maria Gloria		PD	x	16,00	19.49
Impellizzeri Francesca	Luca Cortesi	Ravenna Coraggiosa	x	16,00	18.11
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	x	16,00	19.37
Vasi Andrea		PRI	X rem	16,00	19.49
Veronica Verlicchi		La Pigna	X rem	16,00	19.07

**COMMISSIONE CONSILIARE N. 3 “ASSETTO DEL TERRITORIO”**

Cognome e Nome	Delegato	Gruppo	presente	entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna	x	16.00	19.49
Alvaro Ancisi		Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	X da remoto	16.00	18.34
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	x	16.00	18.11
Ferrero Alberto		Fratelli d'Italia	X	16.00	19.49
Chiara Francesconi		Gruppo Misto	X da remoto	16.00	17.21
Grandi Nicola		Viva Ravenna	X da remoto	16.00	19.23
Haxhibeku Renald		Partito Democratico	x	16.00	19.49
Graziani Nadia		Partito Democratico	x	16.00	19.29
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	x	16.00	19.49
Rolando Gianfilippo Nicola		Lega Salvini Premier	x	16.00	19.08
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	x	16.00	19.37
Valbonesi Cinzia		Partito Democratico	x	16.00	19.49
Vasi Andrea		Partito Repubblicano It.	X rem	16.00	19.49



Verlicchi Veronica		La Pigna-Città, Forese, Lidi	X da rem	16.00	19.07
-------------------------------	--	---------------------------------	-------------	-------	-------

I lavori hanno inizio alle ore 16.26

In apertura i presidenti della Commissione n.8 e Commissione n.3, rispettivamente **Igor Bombardi** e **Cinzia Valbonesi**, introducono brevemente i punti previsti all'ordine del giorno.

Il primo firmatario della richiesta di convocazione della Commissione odierna, **Alberto Ancarani**, desidera precisare i motivi per cui, unitamente ad altri colleghi dell'opposizione ha sollecitato la convocazione di una seduta di commissione su tutto quanto riguarda l'alluvione, motivi dovuti alla necessità di offrire una risposta che il Consiglio comunale nella sua interezza deve ai cittadini.

Questa commissione si rivolge di fatto a due macro argomenti:

cosa è stato fatto nell'emergenza, ad esempio al quarto punto si richiede una valutazione sulla modalità di gestione dell'emergenza stessa;

se questa alluvione ci abbia effettivamente insegnato qualcosa, consci che nel piano territoriale degli investimenti 2023-'25 erano già previsti, almeno sulla carta, interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico. Si è fatto qualcosa o, comunque, a che punto ci troviamo?

L'altro argomento, strettamente connesso, consiste in una informativa sui progetti relativi alla prevenzione del dissesto idrogeologico in corso presso gli enti partecipati o co-amministrati dal Comune di Ravenna, dalla Provincia e dalla Regione Emilia Romagna, o da loro emanazioni/compartecipazioni, aventi ricadute sul nostro territorio.

Vi è poi un quarto punto che, quanto ad emergenze, chiede una informativa sulla gestione delle risorse economiche straordinarie ricevute dal Comune e dei fondi provenienti da donazioni private o volontarie.

L'assessora **Federica Del Conte** chiarisce come (oggi) 'abbiamo' strutturato gli interventi per meglio dettagliare e spiegare tutti gli aspetti dell'alluvione, tenendo conto delle competenze diverse che ogni ente, od organo, ricopre nell'ambito di situazioni come questa.

Purtroppo la visita odierna del Commissario Figliuolo ha costretto a modificare l'ordine degli interventi previsti.

Comunque esistono una mappatura ed un monitoraggio dettagliati della situazione reale di rischio alluvione; spesso parliamo di dissesto idrogeologico, in realtà si tratta di un tema che interessa maggiormente la collina, con la criticità frane, il nostro territorio, invece, è soggetto al rischio di alluvione. Questa mappatura, più in particolare, rientra nel Piano di gestione del rischio alluvioni, in base al D.Lgs.



n. 49/'10 che, alla stregua dei PAI, Piani di Assesto Idrogeologico, è a sua volta stralcio del Piano di bacino e ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale urbanistica.

Secondo le direttive della Comunità Europea il PGRA riguarda tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio alluvioni (prevenzione - protezione - ritorno alla normalità dopo l'alluvione), comprendendo al suo interno pure la fase di previsione (dell'alluvione) e i sistemi di avvertimento, oltre alla gestione 'in fase di evento'.

Quindi il PGRA presenta una durata di sei anni, alla conclusione dei quali si avvia un nuovo processo di revisione. Il primo ciclo di elaborazione è terminato nel 2016, poi sono seguiti nuovi aggiornamenti sino ad arrivare alla definitiva approvazione per il periodo 2021 -2027.

E' seguita, poi, una mappatura degli interventi fatti sul portale di ISPRA.

L'ingegner **Bacchini** per la Provincia di Ravenna responsabile per la Provincia di Ravenna dell'Agenzia territoriale regionale per la protezione civile e sicurezza dei fiumi, ha realizzato una serie di slide per meglio descrivere le fasi dell'emergenza della gestione: prima si ha avuto una situazione di siccità, sino al 30 aprile, poi dal 16 maggio sono seguite delle precipitazioni elevatissime, che hanno interessato la parte 'collinare e pedecollinare'.

I fiumi sono stati interessati da livelli di piena imprevedibili. Quale agenzia e protezione civile il nostro compito era quello di intervenire con urgenza per ripristinare tutti i punti di rottura, che si erano manifestati sul reticolo di competenza.

Il Direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, ingegner **Cangini**, sottolinea, anche con l'aiuto di utili slide, che la caratteristica di questo territorio, compreso tra il Sillaro e il Lamone, è di venire attraversato da corsi d'acqua che si fanno carico di portare via le acque che piovono dall'Appennino, senza nessuna interferenza con quelle che sono le acque che precipitano sul territorio della pianura.

Queste ultime, infatti, per la zona che va dalla via Emilia sino al Reno, vengono recuperate dalla rete di canali consortili e, attraverso un collettore finale che poi è il canale di bonifica destra Reno, un canale 'di gronda', vengono portate al mare, indipendentemente dal corso dei fiumi che, al contrario, attraversano la pianura e sono 'pensili' sul territorio, con un'altezza che oscilla dai cinque ai dieci metri rispetto alla pianura.

Questo territorio è stato investito da varie alluvioni, vedi il 1996 e il 2015, e il canale di Bonifica destra Reno, progettato nel dopoguerra per 'portare via' 175 cm cubi al secondo, con la subsidenza e i fatti del 2015 ha visto scendere la propria capacità di smaltimento a 100 cm cubi al secondo, appunto dagli originari 175.

Nei recenti fatti, poi, i quattro fiumi che solcano il territorio hanno rotto in contemporanea in più punti, finendo per riversare le acque direttamente nella rete consortile, per cui il canale destra Reno è diventato "alveo del Sillaro, del Santerno, del Senio e del Lamone".

Si pensi che in questo territorio di pianura si sono riversati 400 milioni di metri cubi d'acqua, con l'allagamento di circa 27 mila ettari. Un volume eccezionale, che la rete di canali si è trovata costretta a dover fronteggiare. Questo elemento alluvionale ha prodotto gli effetti che si sarebbero avuti se nel nostro



territorio, nella nostra pianura, fossero piovuti 900 millilitri di pioggia (nel 1996 e 2015 ‘siamo’ andati in crisi con 150 millimetri...)

Ecco spiegata la ragione dell’impossibilità delle strutture consortili di far fronte ad una catastrofe di questa portata. Abbiamo avuto due alluvioni: il 2 maggio, con la rottura di Senio, Sillaro e Lamone e poi qualche giorno dopo un secondo evento ancora più grave, che ha trovato i terreni già completamente saturi.

‘Noi’ come Consorzio e come Protezione civile, dislocato centosessanta pompe, abbiamo dovuto attendere che il destra Reno fosse in grado di portare le acque a mare. Resta il fatto che il Consorzio di Bonifica ha quanto mai bisogno di finanziamenti da parte dello Stato e della Regione per attuare la messa in sicurezza del territorio.

A giudizio di **Del Conte**, quanto affermato da Cangini è molto importante poiché questa zona si trova a margine del nostro territorio, ma anche la vasca di espansione che verrà realizzata, del ‘Fosso vecchio’, avrà un’incidenza pure ‘per noi’, perché andrà a confluire nel destra Reno, evitando in tal modo allagamenti in futuro, in quelle zone situate tra Mezzano, Conventello, Savarna poste nelle vicinanze di questo scolo.

Si inserisce **Stefano Francia**, presidente Consorzio della Bonifica della Romagna, per precisare che il Consorzio opera su tre Province, Ravenna, Forlì - Cesena e Rimini, con una superficie di gestione superiore a 350 ettari, di cui la metà in area collinare e montana, e la restante in pianura.

Il nostro Piano triennale di investimenti cuba 97 milioni di euro, dei totali 560 dell’intero Consorzio della Bonifica della Romagna. Disporre di territori e scoli che non soffrono di siccità consente di avere una permeabilità dei terreni adeguata e questo è fondamentale, strategico nelle fasi di pioggia intensa e /o di bombe d’acqua. Va segnalato che l’evento alluvionale dello scorso maggio ha fatto sì che sulla rete di bonifica si riversassero, centinaia di milioni di centimetri cubi d’acqua, in seguito alla rottura dei sormonti arginali dei fiumi. Un quantità di acqua che è decisamente al di fuori di ogni logica di portata delle reti di bonifica.

Le opere programmate ci sono, ma tra gli investimenti figurano anche opere ‘candidate’ da anni, e non ancora realizzate.

Gli investimenti sul territorio, infatti, rappresentano spese straordinarie, da finanziare con risorse europee, statali e regionali.

Mario Molducci, della Gestione bonifica, reti ed impianti del Consorzio di Bonifica della Romagna, illustra dapprima la complessa situazione cartografica.

Ricorda, come già emerso, la quantità eccezionale di pioggia che ha creato il disastro, cioè il quantitativo abnorme di acqua che è precipitato, facendo presente, che il nostro territorio, a differenza del lughese, presenta una diversa conformità: abbiamo infatti dei bacini idraulici con una rete ‘delicata e dedicata’, cui si aggiunge il contributo di diversi gruppi di pompaggio.

La nostra realtà ha visto coinvolto soprattutto il Lamone (Villanova, Fornace Zaratini e la periferia nord di Ravenna), cui vanno aggiunte la rottura di Ronco e Montone nel territorio forlivese e la rottura del Savio nel territorio cesenate.



Molducci indica sinteticamente tutti gli interventi straordinari e pseudo-straordinari necessari per mantenere efficiente il reticolo di bonifica, poichè il nostro compito, appunto, è quello di cercare di scolare, di portare a scolo le acque sia di bonifica che meteoriche che cadono sul territorio.

Quindi occorrono interventi per contrastare le frane e per meglio espurgare i canali (interventi di ‘diserbo, ripresa frane ed espurgo di canali’).

Stefano Ravaioli, dirigente Servizio Ambiente Comune di Ravenna, fa presente che a partire dal 2 maggio ‘noi’ avevamo già il COC operativo perché vi era stata l’emergenza legata alla prima piena, poi dal 12 maggio siamo stati allertati e abbiamo monitorato tutte le persone fragili, le case di riposo, le case-famiglia etc, rimanendo attivi come COC sino al 28-29 maggio.

Quanto all’informativa sulla gestione delle risorse economiche straordinarie ricevute dal Comune e dei fondi provenienti da donazioni private o volontarie, **Del Conte** comunica che sono giunti oltre 6 milioni di euro, con una mega donazione Eni di 5 milioni circa. Le famiglie che hanno presentato richiesta di contributi – CIS - sono state circa 10 mila e 500, e stiamo impostando la procedura per dare mille euro ad ogni famiglia che ha avuto un danno superiore a 5000 euro.

Pertanto è un anticipo, moltiplicando mille euro per mille e cinquecento, viene impegnato oltre un milione e mezzo di euro.

Nicola Grandi, premesso di non essere un tecnico, osserva che nella gestione dell’ emergenza la Giunta si è mossa in modo molto disordinato, estromettendo da tutte le operatività il Consiglio comunale, cosa grave che va denunciata.

I singoli assessori e i tecnici hanno certo messo buona volontà, ma è mancata del tutto l’organizzazione, oggi, poi, ci troviamo a confrontarci con un Piano operativo della protezione civile che fa i conti con fatti realmente accaduti che hanno denotato come vi siano molte cose da migliorare: da qui la proposta, ‘da me avanzata’, di una Commissione speciale per un periodo definito di tempo.

Daniele Perini ricorda che nel 1979, sindaco Canosani, vi fu una grave mareggiata che colpì Ravenna e di lì a poco fu promossa la legge per Ravenna del 1980, importante anche per il tema della subsidenza, con i Paesi Bassi presi come punto di riferimento.

Vi fu lo sciopero generale ‘ecologico’, cosa unica in Italia e dopo 44 anni la situazione sembra purtroppo ripetersi.

Da parte di **Renald Haxibeku** giunge vivo apprezzamento per i contributi dei professionisti e dei tecnici oggi presentati, invitando però a considerare che si è trattato davvero di una situazione straordinaria.

Il Consigliere comunale, poi, non ha un ruolo ben preciso nel periodo emergenziale, anche se negli hub erano diversi i Consiglieri presenti.

Auspica infine, la massima collaborazione tra tutte le parti.



A giudizio di **Andrea Vasi**, tanto è stato fatto, ma tanto ancora resta da fare. Appare necessaria una logica d'insieme, una logica di sistema di gestione integrata, per riprendere davvero il contatto con il nostro territorio.

Quella di oggi, secondo **Cinzia Valbonesi**, è stata una seduta molto importante, un momento di riflessione strutturato grazie all'intervento degli esperti, al fine di meglio comprendere come dobbiamo e possiamo muoverci. Non è il momento delle polemiche, al di là di alcune suggestioni che ci hanno colpito a caldo, occorre un'azione di unità a livello di Consiglio comunale, di fronte ad un'emergenza senza precedenti negli ultimi cent'anni, gestita molto bene da Sindaco e Giunta.

E poi ricordiamo che in Regione abbiamo la stessa maggioranza del Comune di Ravenna, ma siamo in minoranza al Governo, da qui l'esigenza di collaborare ed essere uniti, maggiorana ed opposizione.

Una nota finale da parte di **Alberto Ancarani**, che giudica positivi i puntuali dettagli ricevuti, però negli ultimi anni è mancata un'attenzione concreta e molte mappe sono rimaste nei cassetti dei tecnici, evidentemente preferendo procedere ad altri investimenti. Comunque 'noi' firmatari saremo senz'altro attenti, costantemente vigili.

I lavori hanno termine alle ore 19.49

I segretari:

Paolo Ghiselli

Daniela Lanciotti

Il segretario verbalizzante:

Paolo Ghiselli